

«Non dimenticate l'amore e la compassione per coloro che vi sono affidati»

Inaugurata la cappella dell'ospedale di Frosinone

Il 15 aprile scorso il vescovo, S.E. Mons. Ambrogio Spreafico ha inaugurato la Cappella dell'Ospedale "Fabrizio Spaziani" di Frosinone, dedicata alla Beata Ver-

gine Maria di Lourdes.

Durante l'omelia Mons. Spreafico ha voluto soffermarsi sul ruolo della preghiera e sull'importanza della fede che, per mezzo della

preghiera, può essere una grande forza, specie nei momenti di dolore di sofferenza. Il Vangelo letto per l'occasione - la parola del Buon Samaritano, in Luca 10 - "invita a immedesimarsi in quell'uomo che chiede a Gesù come fare per avere la vita eterna" e nella risposta di Gesù si racchiudono tutti i comandamenti, perché vuol dire amare il nostro prossimo.

Ma per accorgersi del prossimo è necessario farsi vicini agli altri: mediante l'ascolto, la vicinanza, la simpatia, potremo farci vicini a chi ci circonda. A volte, al contrario, il nostro modo di vivere manca di sentimenti come la pietà e la compassione, due sentimenti che "ci fanno diventare più umani e ci fanno trovare quelle soluzioni che, magari, sembrerebbero impossibili".

E l'amore per gli altri -

ha spiegato il vescovo - "è fatto di piccole cose come, appunto, l'ascolto, la vicinanza, la simpatia" che, spesso, valgono così come una terapia: "fate tutto il possibile e, soprattutto, non dimenticate mai di avere un tratto di amore e di compassione per coloro che vi sono affidati", ha detto Mons. Spreafico rivolgendo- si al personale.

Alla Celebrazione Eucaristica - presieduta dal vescovo e concelebrata dal cappellano, don Gabriele Deac, da don Giorgio Ferretti e dagli assistente dell'Unitalsi e di Siloe don Tonino Antonetti e don Giuseppe Sperduti - hanno preso parte, tra gli altri, tra gli altri, il Direttore della Asl, dott. Carlo Mirella, assieme al personale amministrativo e sanitario della Asl e del nosocomio, unitamente all'on. Alessandra Mandarelli, presidente della Commissione Regiona-



Un'istantanea che immortalata la benedizione della Cappella, posta al primo piano della nuova struttura ospedaliera in via Armando Fabi, nel capoluogo

le Sanita, alla dott.ssa Elisabetta De Marco del medesimo Assessorato, il sindaco di Frosinone, Marini, il Comandante dei Vigili del Fuoco, Ing. Liberati, il Presidente dell'Accademia delle Belle Arti, Avv. Costantini. Presenti anche il Dott. Riccardo Mastrangeli e il Rag. Franco Marini in rappresentanza ri-

spettivamente dell'Ordine di Malta e dell'Ordine del S. Sepolcro, e i volontari delle associazioni "Aryas", "Regola d'Oro" e "Lilt" impegnate in ambito ospedaliero.

Un ringraziamento particolare è stato rivolto, infine, a quanti hanno reso possibile la realizzazione della Cappella.



Il saluto di don Gabriele Deac (il primo da sinistra), cappellano dell'Ospedale, in apertura della Celebrazione Eucaristica. A fianco a lui, don Tonino Antonetti, poi Mons. Spreafico, don Giorgio Ferretti e don Giuseppe Sperduti

MONTE SAN GIOVANNI CAMPANO

Festa per la Vergine del suffragio nel giorno del papa "Mariano"

Sabato prossimo la presenza del vescovo Spreafico

AUGUSTO CINELLI

Una serie di coincidenze davvero "provvidenziali" caratterizzano quest'anno, per un singolare gioco del calendario, la festa patronale di Monte San Giovanni Campano in onore della Madonna del Suffragio, tradizionalmente fissata nella domenica dopo Pasqua, detta "in Albis". Si, perché stavolta quella che è una delle più frequentate feste religiose nella diocesi e in Ciociaria, cade (caso molto raro) il primo maggio, all'inizio cioè del mese dedicato dalla tradizione cristiana proprio alla Madre di Dio. Non solo: da qualche tempo quella domenica è stata scelta nella Chiesa come festa della "Di-

vina misericordia", istituita da papa Giovanni Paolo II, pontefice singolarmente "mariano", che proprio il primo maggio sarà beatificato in San Pietro. Si aggiunga a questo l'ulteriore coincidenza tra la festa monticiana e quella di Ferentino in onore di Sant'Ambrogio martire, patrono dell'intera diocesi, per capire che l'edizione numero 379 della festa per la Vergine del Suffragio assume necessariamente un respiro ecclesiale che travalica i confini del territorio di Monte San Giovanni. Con lo sguardo a questi contemporanei eventi, dunque, si comincia mercoledì prossimo, 27 aprile, con il triduo di preparazione alle ore 19 predicato da Padre Stefano De Fio-

res, religioso monfortano, tra i maggiori esperti di mariologia nel panorama teologico italiano e non solo. Venerdì 29 la comunità di Monte San Giovanni si unirà all'intera diocesi nella veglia di preghiera per la beatificazione di Giovanni Paolo II in programma a Frosinone. Sabato 30 aprile alle 12 l'omaggio alla Vergine di amministrazione comunale, comitato e residenti all'estero. Alle 17 l'arrivo del vescovo diocesano monsignor Ambrogio Spreafico che presiederà nella Collegiata-Santuaria mariano di Santa Maria della Valle la celebrazione eucaristica e, per la prima volta dal suo arrivo in diocesi, assisterà alla caratteristica "discesa" del seicentesco simula-

cro della Vergine. Per tutta la notte veglia di preghiera in chiesa con i fedeli e le confraternite delle parrocchie del comune. Domenica prossima, giorno della festa, alle 10 la messa presieduta dal parroco Don Gianni Bekiaris, cui seguirà la grande processione sul Colle San Marco, di sicuro quest'anno vissuta con un particolare pensiero a Piazza San Pietro. Nella settimana dal 2 al 7 maggio tutte le

parrocchie del territorio, guidate dai rispettivi parroci, si recheranno ogni sera in pellegrinaggio a piedi a rendere omaggio alla patrona. Chiusura dei festeggiamenti domenica 8 maggio: al mattino la messa con l'Abate di Casamari Dom Silvestro Buttarazzi, alle 17 quella presieduta da monsignor Lino Fumagalli, neo-vescovo di Viterbo. A seguire la "risalita" della venerata immagine di Maria.



LAURA MINNECI

Ha avuto inizio alle 20,45 la Via Crucis che venerdì scorso ha visto

in processione i parrocchiani della Chiesa di S. Antonio. In chiesa, il coro dei ragazzi dell'Azione Cattolica ha intonato un primo canto,

seguito da un altro del coro di Cl Luigi D'Onorio; il parroco don Mario Follega in ginocchio, davanti alla Croce di legno, ha ricor-

FROSINONE Numerosi i presenti alla Via Crucis

A Sant'Antonio, più di 400 in processione

dato che la Via della Croce è "il cammino di Gesù per compiere fino in fondo ciò che il Padre gli ha chiesto per noi"; poi la processione si è incamminata lungo le strade della città rivivendo, nelle 14 stazioni, la Passione di Gesù. Si sono succese meditazioni, preghiere, canti di popolo e altri canti polifonici del coro Luigi D'Onorio. Alla dodicesima stazione, nel momento della morte in croce, su tutto è prevalso il silenzio, la modalità

più concreta per immedesimarsi nel calvario di Gesù.

Numerosissimi i presenti, tanto che rientrati in Chiesa gli oltre 400 posti delle panche non sono stati sufficienti ad accoglierli tutti. Un segno: la serietà della vita e della morte dell'uomo Gesù è una certezza che in molti vogliono rivivere e seguire, nell'attesa di qualcosa che deve accadere...che accade oggi, qui e ora: Cristo è Riso.